

Hinterland

HINTERLAND@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Terre del Vescovado Turisti a +12,2% Ed è boom di b&b

Il report dell'Osservatorio. Il Consorzio nato nel 2017 «premiato» dalla vicinanza con l'aeroporto di Orio. Molti arrivi stranieri, soprattutto da Spagna e Germania

DIANA NORIS

È una (felice) new entry nel rapporto dell'Osservatorio sul turismo della Provincia di Bergamo. Sono le Terre del Vescovado che, in termini di presenze (pernottamenti), dal 2016 al 2017 sono cresciute del 12,2%. Parliamo di 103.458 arrivi e 161.646 presenze nel 2017, con una permanenza media ancora bassa, pari a 1,6 giorni (in città è dell'1,9). Ma c'è una particolarità: l'analisi delle presenze mensili evidenzia come l'area sia completamente «destagionalizzata», a eccezione di un decremento a dicembre e gennaio.

Le Terre del Vescovado, Consorzio costituito nel 2017, includono i Comuni di Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Bolgare, Brusaporto, Carobbio degli Angeli, Chiuduno, Costa di Mezzate, Gorlago, Gorle, Montello, Orio al Serio, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate e Torre De' Roveri. Ha inciso, sul buon risultato (tra l'altro in linea con quello della Grande Bergamo, raggruppamento di Comuni dell'hinterland), la prossimità dello scalo, si legge nel report della Provincia di Bergamo: «Quello delle Terre del Vescovado è tra gli ambiti più prossimi all'aeroporto, per cui i flussi turistici rilevati sono in gran parte influenzati da questa grande opportunità che tale infrastruttura rappresen-

ta». È anche per questa ragione che la presenza dei turisti stranieri incide del 6,4%. Gli italiani rappresentano il 20,7%, da qui la media del 12,2%.

Il principale bacino di provenienza dei turisti stranieri risulta essere la Spagna, seguita dalla Germania, Romania e Polonia. Molto buono il flusso dei viaggiatori italiani, che prediligono gli alberghi (+16% di arrivi e +20,2% di presenze sul 2016). Gli stranieri, invece, hanno fatto registrare gli aumenti più consistenti nelle strutture extra alberghiere (+25,9% di arrivi e +30,7% di presenze sul 2016), un fenomeno che si riscontra anche in città. Anche l'evoluzione della capacità ricettiva nel decennio tra 2007 ed 2017 è simile a

■ **La presidente Vitali: un grande aiuto è arrivato anche da Expo e The Floating Piers**

■ **Obiettivo futuro: coordinarsi con le amministrazioni comunali per l'aspetto urbanistico**

quella del comune capoluogo e della Grande Bergamo: il saldo tra le chiusure e le aperture degli alberghi risulta positivo, con due strutture attive in più per un incremento di 265 posti letto. Il segmento dell'extra alberghiero risulta vivace, con 57 strutture (e relativi 378 posti letto) attive nel 2017 contro le 16 (per 80 posti letto) a regime nel 2007.

È impressionante il dato sui bed&breakfast: dieci anni fa sul territorio c'erano solo 6 strutture, nel 2017 erano 22. Lo stesso vale per case vacanza e foresterie passate da 9 a 33. A un anno dalla costituzione del Consorzio, l'andamento è dunque positivo, commenta la presidente e assessore alla Cultura del Comune di Scanzorosciate, Angela Vitali: «Una volta un turista che atterrava a Orio credeva che Bergamo fosse la periferia di Milano, oggi non è più così - afferma -. Bergamo e la sua provincia è stata scoperta come meta turistica e sempre più persone si fermano. Per quanto ci riguarda, abbiamo appena iniziato, il lavoro da fare è ancora grosso e questo risultato non è tutto merito nostro, c'è stata Expo e anche The Floating Piers che ci hanno aiutato. L'obiettivo è farci conoscere, proponendoci al turista come meta per un'escursione fuori ma vicino alla città, in un territorio ricco di cultura ma

viva la presenza dei palazzi e residenze estive con le terre coltivate. Da qui Terre del Vescovado, un marchio unico in Italia».

Un marchio che inizia a essere conosciuto: «Il turista apprezza sempre di più esperienze eterogenee e l'entrare in contatto con diverse realtà - dice Salvatore Linguanti, coordinatore tecnico del progetto Terre del Vescovado -. Nella visita in cantina non solo si può bere del buon vino, ma si conosce la passione che porta alla creazione di quel vino. Il turista vuole un'esperienza slow. Sono molto richieste anche le esperienze in bici, tour alla scoperta dell'arte, cultura, folklore. Piace anche l'escursione a cavallo e il trekking». E in base alla prove-

La permanenza media è di 1,6 giorni

In un anno, dal 2016 al 2017, nelle Terre del Vescovado le presenze turistiche (pernottamenti) sono cresciute del 12,2%. Nel dettaglio si tratta di 103.458 arrivi e 161.646 presenze nel 2017; la permanenza media è ancora un po' bassa, pari a 1,6 giorni.



Il Consorzio Terre del Vescovado offre ai turisti splendidi paesaggi e molte opportunità di svago

soprattutto di enogastronomia e verde. Ad avvantaggiarci il fatto di essere accessibili, perché collegati con l'aeroporto e anche la ferrovia».

Per il Consorzio Terre del Vescovado parte una seconda fase, che entra nel vivo della programmazione urbanistica dei Comuni che ne fanno parte. «I dati dell'Osservatorio saranno sicuramente da stimolo per continuare a lavorare per promuovere il territorio, è nostro interesse e dovere fare sempre meglio - premette Vitali -. Un obiettivo è mettere in rete i territori, penso alla rete dei sentieri da trekking. Il prossimo anno diversi Comuni sono interessati dalle elezioni amministrative: sarà un passaggio importante confrontarci con le nuove amministrazioni sul coordinamento delle attività del Consorzio dal punto di vista urbanistico e dei lavori pubblici».

Basta un clic

Dai produttori alle cantine Proposti sei nuovi itinerari

Un aggiornamento del sito Internet e della App. Il Consorzio Terre del Vescovado punta alla promozione del territorio via web, con un occhio particolare ai social.

Già oggi il portale dedicato (www.terredelvescovado.it) è ricco di contenuti Instagram postati da chi vive il territorio. Ma è in programma un restyling: «Il sito sarà rinnovato, lo stesso vale per la App che sarà arricchita dai tracciati gpx - annuncia Salvatore Linguanti, coordinatore del progetto -. Saranno inoltre menzionati tutti i punti di interesse, dai produttori di vino con le cantine aperte ai ristoranti.

L'obiettivo è rendere sempre più accessibile il territorio».

E in questa direzione va il lancio di 6 nuove proposte scaricabili dal sito Internet: «Abbiamo creato percorsi per visite culturali accessibili a tutti dal titolo "Degustare l'arte", saranno presentate a breve - anticipa Linguanti, coordinatore del progetto -. Sono suddivisi per tematiche, dai borghi inaspettati ai castelli. Abbiamo selezionato le "perle". Ci saranno dei fili conduttori, per esempio un periodo storico o la figura di un artista che ha operato nella Bergamasca in diversi siti che si potranno appunto visitare». D.N.O.

Paesaggi, buon cibo e ottimo vino Il marchio vincente

Si mangiano i casoncelli e non i picci, si beve Moscato di Scanzo e non il Morellino di Scansano. Ma le dolci colline delle Terre del Vescovado, ai turisti tanto ricordano i declivi toscani. Buon cibo, buon vino, camminate nel verde e passeggiate a cavallo. È la formula portata avanti dal Consorzio che in un anno di lavoro ha avviato la

promozione di 15 territori diversi, creando un fil rouge da narrare ai turisti. A partire dalla denominazione: «Abbiamo individuato come caratteristica comune nella storia dei territori - spiega la presidente Angela Vitali - la presenza dei vescovi, che nelle lotte tra famiglie di nobili sono state un punto di riferimento ricco e costante. È ancora



Le Terre del Vescovado comprendono 15 Comuni

nienza, richieste diverse: «I turisti tedeschi e dei Paesi dell'Est sono molto attenti alla produzione vitivinicola - racconta Linguanti -. Gli americani e gli inglesi prediligono il contatto con la natura. Tra le mete, è molto richiesto il castello Camozzi Vertova di Costa di Mezzate, aperto per visite guidate grazie alla disponibilità dei proprietari. Piacciono anche i borghi storici, da Gorlago a Chiuduno». Il Consorzio è attento al lavoro di rete: «Teniamo molto alle collaborazioni, con Turismo Bergamo, Promoserio e Valcavallina. Con VisitBergamo stiamo facendo un bel lavoro di catalogazione. Abbiamo rapporti anche con Palazzo Terzi di Città Alta».

Dia. No.